



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI CON FONDI DI ATENEO

SEZIONE 1 – Identificazione del progetto e gruppo di ricerca

Titolo della ricerca:

BAMBINI, NATURA, IDENTITÀ ECOLOGICA. **Nuovi contesti formativi per i cittadini del XXI secolo.**

Responsabile della ricerca:	BERTOLINO	FABRIZIO
-----------------------------	------------------	-----------------

Struttura didattica/di ricerca di afferenza	Università della Valle d'Aosta Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (SHS)
---	---

1) Professori e Ricercatori di Ateneo componenti il gruppo di ricerca

N	Cognome e nome	Qualifica	Settore S.D.	Struttura didattica/di ricerca
1	Prof.ssa Teresa GRANGE	PO	M-PED/04	UNIVDA – Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (SHS)
2	Prof. Andrea BOBBIO	PA	M-PED/01	UNIVDA – Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (SHS)
3	Dott. Gianni NUTI	R	M-PED/03	UNIVDA – Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (SHS)

2) Assegnisti di ricerca, dottorandi, borsisti di ricerca, specializzandi componenti il gruppo di ricerca (se da individuare prevedere l'importo del compenso e la durata dell'incarico nella tabella di cui al successivo punto 5)

N	Cognome e nome	AR	DD	BR	SP	Struttura didattica/di ricerca
1	Dott. Ezio DEL GOTTARDO					* in via di definizione

3) Ricercatori esterni che dichiarano disponibilità a partecipare al progetto

N	Cognome e nome	Ruolo	Ente di appartenenza	Struttura didattica/di ricerca
1	Dott.ssa Anna PERAZZONE	Ricercatrice BIO/05	Università di Torino	Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

SEZIONE 2 – Descrizione del progetto

1. Quadro settoriale

All'interno dei processi di diversificazione e di multifunzionalità che hanno interessato l'agricoltura, ha rivestito grande importanza sociale il diffondersi di aziende agricole moderne che ricercano coerenza ecologica e produzioni eco-compatibili, e si integrano al territorio promuovendo progetti e modelli di sostenibilità (Sancassiani e Borgarello, 2007).

Tra queste si trovano quelle realtà che specificamente si sono aperte al mondo della scuola e alle famiglie, organizzandosi in fattorie didattiche. Le finalità, via via più articolate e positivamente ambiziose, spaziano dal favorire la crescita della consapevolezza del ruolo sociale e multifunzionale del mondo rurale in una prospettiva di valorizzazione della figura dell'agricoltore, alla creazione di una rete di relazioni tra produttori e giovani consumatori volta alla promozione di un consumo consapevole e di una alimentazione sana, fino ad operare per il consolidamento dei legami dei giovani con il loro territorio in un'ottica di conoscenza e salvaguardia dell'ambiente, nonché di sperimentazione di stili di vita sostenibili (Carta della qualità delle Fattorie didattiche della Valle d'Aosta, 2011).

Benché molte siano le variabili che entrano in gioco nel rendere ogni esperienza in fattoria unica ed irripetibile (tipologia del gruppo, durata della permanenza, tematiche affrontate, tempo meteorologico, imprevisti,..) è però sempre presente il rischio che la frattura tra l'ambiente rurale e naturale ed i luoghi di vita quotidiana dei ragazzi sia grande e profonda a tal punto che le anche le rare occasioni di incontro e contatto reale con l'ambiente rurale, così come con quello naturale, *costituiscono un fenomeno tanto atipico ed inusuale (nei tempi, nei modi e nelle finalità) rispetto allo stile di vita attuale che rischiano di essere poco significative sul piano educativo [...]* (Mortari, 2001).

I bambini non riescono a lasciarsi pienamente coinvolgere e a dare senso a quella esperienza nuova che si configura spesso come isolata ed episodica, ben lungi da poter rappresentare una reale contropartita ad una vita dove i bambini *sono "prigionieri" dei tempi, degli spazi e dei consumi che la città del mercato crea* (Bonfanti, Frabboni, Guerra e Sorlini 1993).

Ecco allora la necessità che nuovi soggetti (gli agricoltori, educatori ambientali,...), in contesti atipici (le fattorie didattiche, gli agrisili, gli agrinido, gli asili nel bosco) e con specifiche metodologie di lavoro, proponano (o ripropongano) saperi e conoscenze perdute, offrano l'opportunità di fare esperienze dirette, ma anche e soprattutto strutturino luoghi capaci di soddisfare esigenze dei bambini fondamentali per la loro crescita come cittadini consapevoli di essere parte di un sistema a cui devono la sopravvivenza.

In questa prospettiva si pongono gli agrinido, rivolti ai bambini dai pochi mesi fino ai tre anni di età, e gli agrisilo, per bambini dai tre ai sei anni, strutture innovative di recente istituzione e nuova frontiera dell'agricoltura multifunzionale.

Le motivazioni alla base della nascita di queste strutture, similmente alle fattorie didattiche, vanno cercate su piani molto differenti. Innanzitutto rappresentano una risposta alla carenza di posti nei servizi per l'infanzia, sia dovuta alla generalizzata debolezza dell'offerta pubblica/privata, sia relativa alla specifica localizzazione in aree marginali a bassa densità abitativa quali quelle montane o fortemente rurali. Rispondono inoltre ad una richiesta delle famiglie di una sempre maggiore qualità organizzativa e ambientale, come espressione di una preoccupazione per gli effetti dei nuovi stili di vita sulla salute dei figli. Ma sono anche una risposta ad esigenze interne al mondo rurale: la necessità di una diversificazione economica e di integrazione al reddito, la promozione di occupazione e imprenditoria femminile, la modalità per le donne impegnate nelle aziende agricole di conciliare il lavoro con la nascita dei propri figli. (Bertolino, Piccinelli, Perazzone, 2012).

2. Obiettivi

Per quanto riguarda i contesti educativi non formali, il materiale bibliografico raccolto e i risultati del censimento degli agrinido, agrisili e asili nel bosco condotto sul territorio nazionale permettono di procedere lungo tre indirizzi di ricerca:

- ***Agrinido/Agriasilo***

Azioni: A partire dalla raccolta di informazioni e dalla visita alle realtà consolidate e di eccellenza anche estere, verranno individuate finalità e presupposti metodologici trasversali, punti di forza e criticità nelle modalità di gestione di queste strutture.

Risultati: Definizione di parametri e procedure per la certificazione della qualità. Costituzione di un archivio delle proposte educative. Azioni di promozione e supporto per il consolidarsi delle esperienze e per la loro diffusione.

- ***Educatore per la prima infanzia in ambito rurale***

Azioni: a partire da un monitoraggio dei percorsi formativi già realizzati sul territorio nazionale sarà possibile delineare competenze e peculiarità della figura "professionale" dell'operatore di agrinido e agrisilo, agritata e tagesmutter in fattoria.

Risultati: progettazione di una proposta formativa per soggetti operanti in Valle d'Aosta, potenzialmente adattabile ad altri contesti territoriali.

- ***Asili nel bosco (waldkindergarten, forest school,...)***

Azioni: In Italia non sono presenti strutture di questo tipo, situazione riconducibile anche alla mancanza di un opportuno adattamento culturale (organizzativo e metodologico) della proposta educativa al nostro contesto. Si prevede quindi di avviare una raccolta di materiale bibliografico in lingua tedesca ed inglese e di promuovere specifici momenti di conoscenza ed approfondimento (visite, inviti a soggetti gestori, ...). Particolarmente significativo potrebbe essere l'organizzazione di uno scambio (educatori, genitori, bambini, ricercatori) volto alla conoscenza reciproca dei modelli pedagogici tra asili nel bosco e agrinido.

Risultati: Azione di promozione e diffusione dell'esperienza estera in Italia, anche attraverso la traduzione critica e commentata di un testo straniero come base per una pubblicazione scientifico / divulgativa sul tema degli asili nel bosco.

3. Area geografica interessata dal progetto di ricerca.

Intero territorio nazionale con approfondimenti e studi di caso riferiti alla Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Piemonte.

4. Convenzioni/collaborazioni in essere, sempre attinenti il progetto, tra l'Università della Valle d'Aosta ed Enti

- *Convenzione specifica tra l'Amministrazione Regionale - Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali e l'Università della Valle d'Aosta - Facoltà di Scienze della Formazione* (sottoscritta in data 16 aprile 2010 ed in via di rinnovo).

- *Convenzione generale con tra Regione Valle d'Aosta – Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e l'Università della Valle d'Aosta - Facoltà di Scienze della Formazione* inerente l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento.

- *Convenzione generale tra Centro interuniversitario IRIS - Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità e Università della Valle d'Aosta – Facoltà di Scienze della Formazione* (rinnovata 2011, durata due anni)

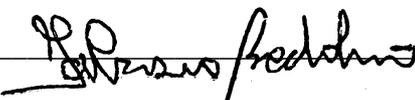
- *Accordo generale di collaborazione tra Università degli studi di Torino – Dipartimento di Biologia animale e dell'uomo e Università della Valle d'Aosta – Facoltà di Scienze della Formazione* (sottoscritto in data 1 luglio 2010, durata tre anni) volto a consolidare relazioni scientifiche e didattiche, da concretizzarsi in programmi di scambio tra docenti e ricercatori, di informazioni scientifiche, di attività scientifiche integrate, anche al fine di accrescere il dialogo tra studiosi [...].

- In via di definizione una convenzione / accordo di collaborazione con l'Azienda Agricola La Piemontesina (Frazione Mandria 13/b, 10034 Chivasso (To) - www.lapiemontesina.it/, info@lapiemontesina.it). Tale azienda infatti dal 2006 si struttura come agrinido/agriasilo (primo in Italia) attivando un progetto sperimentale, per dare la possibilità ai bambini di città di riscoprire il bello della vita di campagna e in fattoria.

Durata complessiva del progetto: Giugno 2012 - Giugno 2014

Aosta, li 28 giugno 2012

Il Responsabile della ricerca



Il Direttore di Dipartimento

Prof.ssa Serenella Besio
